

Conto corrente colla Posta

La Bollente

Conto corrente colla Posta

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la lira

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

Pei richiamati sotto le armi

Non è, come a taluno piacque di chiamarla, la sottoscrizione della paura.

È una manifestazione di affetto e di solidarietà verso quella gioventù fiorente che, pur compiendo un dovere scritto nelle leggi dello Stato, ha abbandonato la famiglia, i campi e l'officina, per la difesa della patria contro i nemici interni che, fuorviati ed illusi da false dottrine di rivendicazioni politiche ed economiche, hanno tentato la rovina della Nazione, incontrando invece la propria.

Anche la cittadinanza Acquese risponderà, siamo certi, al patriottico appello: appello che, mosso da un sentimento non di paura ma di umanità, non si disgiunge dal dolore che ogni cuore di italiano ha provato per il sangue fraterno versato sul suolo della patria per una funesta necessità.

1^a lista di sottoscrizione

pei richiamati sotto le armi

Emilio Ottolenghi Ditta	L. 50 —
Cav. Pietro Pastorino	» 10 —
Avv. Traversa Arturo	» 20 —
Emilio Bonziglia	» 10 —
Giuseppe Borreani	» 10 —
Luigi Torrielli	» 2 —
Avv. Anastasio Mascherini	» 2 —
Giuseppe Dacquino	» 1 50
Giovanni Ghiglia	» 1 50
Domenico Poggio	» 1 50
Francesco Bocco	» 5 —
Domenico Ivaldi di Tom.	» 5 —
Maurizio Ottolenghi	» 5 —
Francesco Morino	» 1 —
G. Sacerdote	» 10 —
Davide Ottolenghi	» 10 —
Salvaneschi Candido	» 2 —
Ditta G. Menotti	» 5 —

Pietro Battaglino	» 2 —
Papis Gio.	» 10 —
Giuseppe Scati	» 2 —
Emilio Bolla	» 5 —
Garbarino Pietro	» 2 —
I. Iona, esattore	» 5 —
Bosio cav. Franc. colonnello	» 10 —
Carlo Ivaldi	» 2 —
Caffarino Paolo	» 2 —
Banfi Giuseppe	» 5 —
Moraglio Giulia e famiglia	» 10 —
Richiardi Michele prof. ginn.	» 3 —
Gio. Leoncino fu Stefano	» 2 —
Ivaldi Secondo	» 5 —
Berchi Francesco	» 2 —
Emma Dina Reinach	» 2 50
S. Dina	» 2 50
Rizzoglio Francesco	» 1 —
Ivaldi Tommaso e Catterina	» 10 —
Giuseppe Colla	» 1 —
Ferruccio Colla	» 1 —
D. D.	» 50
Bonziglia Emilio	» 1 —
Scovazzi Bartolomeo	» 4 —
Vogolino Pietro	» 5 —
F. Scotti e famiglia	» 10 —
Dina Davide	» 2 —
Zunino Giuseppe	» 1 —
Passerini Mattia	» 1 50
Verri Francesco	» 1 50
Dacasto Francesco	» 2 —
Leoncino Felice	» 2 —
Verri Carlo	» 2 —
Morelli Guido, falegname	» 1 —
Morielli Domenico	» 5 —
Battaglia Enrico fabb. vini	» 1 —
Frat. Vaudano, parruc.	» 2 —
Parella Luigi maresc. R. C.	» 1 —
Levi Abram	» 100 —
Ottolenghi Moise Sanson e Raffael. fratelli	» 25 —
Beccaro cav. Gio.	» 20 —
Bonaiut Ottolenghi e fam.	» 50 —
Chiabrera Castelli conte Em.	» 30 —
Mignone cav. Giacinto	» 10 —
Mascarino Luigi	» 2 —
Avv. Vittorio Debenedetti	» 5 —
Debenedetti Moise fu David L.	» 10 —
Avv. Cav. Baccalario Dom.	» 20 —
Bosca Paolo	» 10 —
Avv. Cav. Accusani Fabrizio	» 10 —
Avv. Cav. Giuseppe Marengo	» 10 —
Prof. Cesare Debenedetti	» 10 —
Debenedetti Graziadio	» 50 —
Avv. Paolo Braggio	» 20 —
Angeli Edoardo	» 10 —
Cav. Dott. Ezechia Ottolenghi	» 30 —
Arnera Giuseppe, macellaio	» 1 —
Giuseppe Dellacà, caff.	» 10 —
N. N.	» 10 —

Francesco Rossi, macellaio	» 5 —
Colombo Moreno	» 5 —

N. B. — Avvertiamo che le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Emilio Bonziglia, cassiere della Banca Popolare e presso la direzione e tipografia dei giornali locali.

La Commissione dei Cinque

Il titolo è pomposo alquanto e, così a occhio e croce, richiama alla memoria qualcuna delle innumeri Commissioni che pullulano a Montecitorio e che rappresentano la più gran lebbra dei governi a sistema rappresentativo. La nostra Commissione però non crea nessun ordine; nè *deplorati*, nè *censurati*.

Quando i signori Consiglieri revisori del bilancio Comunale ebbero a presentare la loro relazione, parlando delle necessità Acquese, facevano l'enumerazione di molte opere nuove che si imponevano e di molte modificazioni più urgenti ancora perchè più indispensabili. Il Consiglio unanime riconosceva assennate quelle proposte e, con una premura che parrebbe impossibile a palazzo Olmi, se non fosse vera, si nominava una Commissione coll'incarico di vedere, studiare e riferire: nel più breve termine, s'intende. Da quella seduta quanto tempo è passato? Ma!

Sempre così nella città nostra: grande entusiasmo, grandi approvazioni, grandi incoraggiamenti in principio e tutto finisce in bolle di sapone.

Intanto la stagione balnearia stà per aprirsi e a nulla si è provveduto, neppure a ricambiare il marciapiede, in qualche punto veramente indecente, che corre ai fianchi del ponte Carlo Alberto.

Se la memoria non ci tradisce, noi ebbero a scrivere, non è gran tempo di alcune riparazioni che si rendevano urgenti nell'interno dello Stabilimento d'oltre Bormida; segnalammo allora quali maggiori danni sarebbero stati conseguenza della presente incuranza; ricordammo allora come oggi che Acqui trae ogni sua ricchezza e ogni suo commercio da quello Stabilimento, ma le nostre parole furono, come sempre, gettate al vento.

Una grandiosa caserma, un asilo modello, un palazzo delle scuole superbo; poi avremo anche il mercato coperto condannato oramai anche dai più digiuni di pubblica amministrazione e un giorno, forse molto lontano e con molto sacrificio di altri quattrini, avremo anche un foro boario dove avrebbe voluto essere una bella piazza.

Tutto questo ci farà credere o almeno ci darà l'apparenza di una grande città, ma avremo le strade rotte, ogni sorta di malattie per mancanza di pulizia e di acqua salubre, non saremo più padroni di dormire i nostri sonni tranquilli per timore che i soliti ignoti non abbiano ad attingere anche loro ai nostri già troppo magri borsellini e di sera correremo il rischio di scavezzarci il collo se mai ci verrà l'idea pellegrina di abbandonare i portici di Via Venti Settembre. Ma tutto questo che importa? Sono le solite querimonie degli incontentabili che non sanno adattarsi all'eleganza quando mancano dell'indispensabile.

E quando in seno al Consiglio si discuterà un'altra volta il bilancio, se qualcuno cui il lungo tacere non ha tolta la parola, ricorderà le promesse e la deliberazione cui accennavamo in principio, gli si risponderà vittoriosamente che la commissione si è nominata, che si è anche radunata magari coll'intervento del capo del Comune, che ha studiato e che si farà quando le finanze del comune lo consentiranno.

Il sistema però ci pare vecchio assai e, staremmo per dire, poco riguardoso per quei volenterosi che ancora si adattano a far parte di commissioni di tal genere.

La conseguenza immediata è questa: che il tempo passa e che i servizi più necessari, le opere più urgenti sono lasciate nel dimenticatoio. Così continueremo per un pezzo se una tardiva rescipiscenza non persuaderà i nostri padri coscritti che è tempo ormai di mutar sistema.

Intanto ricordiamo, se sta vero quanto ci venne riferito, che la Giunta Municipale avrebbe deliberato, come pubblicammo nel numero precedente, la sistemazione della piazza delle Nuove Terme, la costruzione della scuola di Moirano, l'ampliamento delle scuole femminili.

E' una deliberazione platonica o si è deliberato con l'intendimento serio, di darvi immediata esecuzione?

E' quanto vedremo. V.